
La Rondine vola alto

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Dopo decenni l'opera poco nota di Puccini è tornata al Teatro alla Scala. Una edizione di grande prestigio

Quando uno spettacolo è bello, è bello. Pulizia, rigore, interpreti giusti, direzione appassionata, regia intelligente come le scene e i costumi rendono irresistibile un lavoro, anzi lo fanno scoprire nuovo, come fosse la prima volta. **È accaduto con La Rondine a Milano. Riccardo Chailly** dirige una orchestra in stato di grazia con un ardore limpido, attentissimo ai mille preziosismi della partitura, mentre realizzava un ambiente stilizzato da Belle Époque **l'allestimento con la regia di Irina Brook**, un'artista che il teatro lo conosce bene ed ama la musica, impedendo stonature tra ciò che si vede e ciò che si ascolta. Un gruppo di cantanti-attori freschi, belle voci, preparati, hanno dato vita guizzante alla **"commedia musicale" pucciniana, anno 1917**, una parentesi leggera dopo le grandi opere popolari e prima di **Turandot**. Vivace, soave, sbarazzina, strumentata in modo finissimo, malinconica in superficie, è **una sorta di anti-Traviata senza eroismi**. La Rondine di Giacomo Puccini, foto Brescia e Amisano ©Teatro alla Scala La storia, poco nota, nella Parigi del Secondo Impero, è quella di Magda, cortigiana esperta e non giovanissima. Incontra un giovane provinciale, Ruggero, trova in lui l'amore limpido di un sogno e vanno a vivere insieme. Ma è un volo leggero e veloce come una rondine e Magda non se la sente di sposarlo, torna alla sicurezza superficiale della vita di prima. **Troppo bello per essere vero e per durare è la cifra patetica conclusiva**. Siamo a Parigi, **Puccini inventa una musica di conversazione briosa**, dispute sull'amore leggero o vero, folle parigine nei divertimenti notturni e danze: **tanti valzer** un po' viennesi, un po' francesi, soavi, duetti e concertati, atmosfere rapide di follia, scene come nei dipinti di Toulouse-Lautrec o di Renoir, arie piacevoli, non troppo originali. **E la malinconia tutta sua, di fondo**. Raramente si sono ascoltate oggi delle voci così limpide, si son visti attori tanto affiatati e un coro così perfetto e vivo. Alcuni nomi: **Mariangela Sicilia**, come Magda capace di sfumature preziose; **Rosalía Cid**, Lisette scintillante; **Giovanni Sala**, un Prunier fresco; **Matteo Lippi**, un Ruggero morbido, solo per citarne alcuni in un cast vibrante. L'opera è corsa dallo scintillante atto primo al brioso secondo fino al malinconico terzo senza intoppi, con la **vena raffinata e un po' lunare** del Puccini maturo che si avvicina a Turandot. **Successo vivissimo di una edizione prestigiosa che si spera venga riproposta.** —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
